

AZIONE 9 – VALUTAZIONE D'IMPATTO DEL PROGETTO

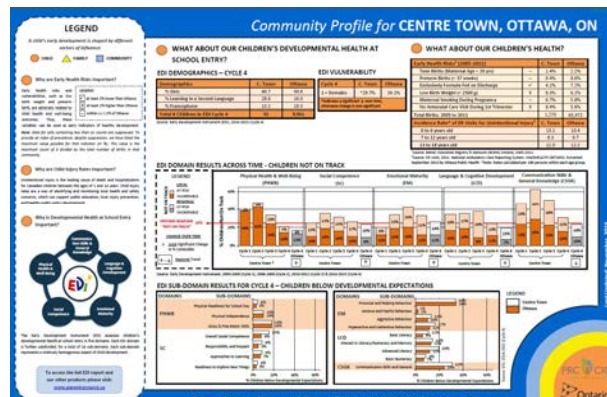
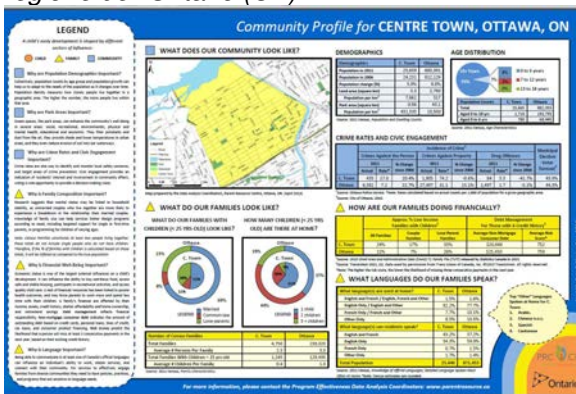
1. Obiettivi valutativi

Gli obiettivi che si pone il progetto sotto l'aspetto della valutazione d'impatto delle azioni promosse riguardano più livelli e strumenti. Partendo, infatti, dal costrutto teorico dell'approccio ecologico dello sviluppo umano (Bronfenbrenner, 1979) e degli studi sull'Early Child Development (ECD), gli elementi presi in considerazione per la valutazione del progetto riguarderanno almeno tre dimensioni: l'impatto sui **bambini**, sulle **famiglie** e sulla **comunità**.

Ciò significa che per ciascuno dei livelli presi in considerazione saranno individuati uno o più indicatori significativi nel valutare il grado di benessere/vulnerabilità di quella dimensione. Gli indicatori individuati saranno misurati all'inizio del progetto, per tracciare una linea di base di riferimento, e dopo i due anni di attività. Inoltre, una volta ottenuta una misurazione degli indicatori per ciascuna dimensione, si procederà ad un confronto tra loro, per comporre un quadro multidimensionale dell'impatto dell'intero progetto sulla comunità, esplorando ad inizio e fine progetto quello che può essere considerato un profilo di vulnerabilità della comunità (es. grafico 1). Infine si cercherà di analizzare i risultati della valutazione incrociando anche le azioni del progetto che saranno state messe in campo avendo come destinatari i tre soggetti: bambini, famiglie e comunità.

I dati utilizzati per la costruzione del profilo saranno in parte appositamente raccolti nel corso del progetto (es. quelli sul benessere dei bambini attraverso lo strumento EDI), e in parte saranno ricavati da precedenti rilevazioni realizzate anche da altri soggetti (es. dati sanitari e sociali raccolti da Ausl, Comuni, Regione)¹.

Grafico 1: esempio di applicazione di Edi nella costruzione del Profilo di vulnerabilità della comunità nella regione dell'Ontario (CA)



Gli obiettivi valutativi specifici, quindi, riguardano:

1. La misurazione quantitativa ad inizio e fine progetto del grado di vulnerabilità/benessere dei bambini e della comunità attraverso l'utilizzo dello strumento Early Development Instrument (EDI)², un questionario rivolto ai bambini di 5 anni (Janus, Offord, 2007) ed alle loro famiglie. La

¹ Si precisa che non saranno effettuate procedure di record linkage tra l'indicatore Edi e gli altri flussi informativi, ma si utilizzeranno questi ultimi per fornire dati di contesto a livello provinciale.

² Early Development Instrument © Copyright, McMaster University, Hamilton, Ontario, Canada.

valutazione dell'impatto che avranno avuto le azioni messe in campo nei due anni di progetto sarà ottenuta confrontando l'indice di benessere/vulnerabilità dei bambini e della comunità nelle diverse aree oggetto d'indagine e per ciascun territorio coinvolto (i quattro Comuni dell'Unione Terre d'Argine);

2. L'aggregazione dei dati di EDI con altri indicatori considerati determinanti della salute (aspetti sanitari e sociali) per la formulazione di un profilo di vulnerabilità della comunità, uno strumento che permette la lettura ragionata dei bisogni di salute e di benessere della popolazione, attraverso il confronto di dati che riguardano i bambini, le famiglie e la comunità. Ci si propone di sviluppare il profilo di vulnerabilità ad inizio e fine progetto;

3. L'incrocio del profilo di vulnerabilità della comunità con le azioni del progetto che hanno come destinatari diretti e indiretti i bambini, le famiglie e la comunità per una lettura ecologica, trasversale e valutativa dell'impatto delle azioni di progetto;

4. La valutazione complessiva del progetto anche attraverso l'individuazione delle criticità e delle priorità riscontrate per la successiva programmazione di politiche territoriali sociali, sociosanitarie e sanitarie e per la continuazione delle azioni di progetto.

2. Approcci metodologici di riferimento

L'approccio metodologico generale è di tipo contro fattuale, e nello specifico sarà applicata un'analisi statistica multivariata sui dati raccolti tramite il questionario EDI, e di tipo multidimensionale nell'incrocio tra gli indicatori delle tre dimensioni indagate (Bambini, Famiglie, Comunità).

3. Strumenti di rilevazione e analisi

Per ciascuna dimensione indagata saranno individuati degli indicatori specifici. In particolare uno degli indicatori principali utilizzati per misurare il benessere dei bambini e della comunità in generale sarà ottenuto dai risultati raccolti attraverso lo strumento EdI, di cui si fornisce un approfondimento.

3.1 Approfondimento: il questionario EDI

Cosa è l'EDI

Lo strumento denominato Early Development Instrument (EDI) è un questionario compilato dalle insegnanti che consente di valutare diversi aspetti dello sviluppo del bambino associati con il successo accademico nel corso dei primi anni di scuola. Sviluppato in Canada e oggi utilizzato a livello internazionale in molti Paesi, l'EDI è usato da Comuni, Regioni e Paesi per identificare aree del territorio che sperimentano maggiori difficoltà nel facilitare uno sviluppo sano e olistico nei bambini di età pre-scolare.

Una versione di EdI è dedicata alle famiglie dei bambini coinvolti per raccogliere anche dati di benessere del bambino all'interno del proprio contesto più prossimale.

Le sezioni tematiche dell'EDI

L'EDI è un questionario che valuta lo stato di sviluppo del bambino in età pre-scolare e la sua preparazione al percorso scolastico in cinque ambiti generali:

- salute fisica e benessere (es. capacità motorie grossolane e fini)
- competenze sociali (es. atteggiamento verso l'apprendimento di nuove cose)
- maturità emotiva (es. comportamenti pro-sociali, di aiuto)
- sviluppo cognitivo e linguistico (es. alfabetismo di base)
- capacità comunicative e conoscenze generali (es. capacità di comunicare i propri bisogni)

Chi compila l'EDI e quando

L'EDI è compilato dalle insegnanti della Scuola dell'infanzia nel momento in cui il bambino si prepara ad entrare nel sistema scolastico primario. In Italia questo periodo corrisponde ai 5 anni di età del bambino/a.

L'EDI viene solitamente compilato nel corso della seconda metà dell'anno scolastico, cioè trascorso un tempo necessario alle insegnanti per conoscere il bambino e a quest'ultimo per familiarizzare con l'ambiente scolastico.

Che tipo di dati fornisce l'EDI

L'obiettivo di EDI è la rilevazione di un indice di vulnerabilità dei bambini di un territorio.

Quando i bambini vengono valutati in una collettività (es. quartiere, scuola) l'indice di vulnerabilità calcolato dall'EDI rappresenta un indicatore di tutta la popolazione, ovvero un indicatore relativo allo stato di salute in età evolutiva dei bambini di quella comunità (esattamente come il tasso di mortalità infantile dei bambini sotto i 5 anni è un indicatore di sviluppo e di sopravvivenza dell'intera popolazione).

In altre parole, lo strumento permette di calcolare un indicatore ecologico e non individuale. Per questa ragione l'EDI non può essere usato per identificare vulnerabilità individuali o come strumento diagnostico per problemi di natura evolutiva.

Come si legge l'indice di vulnerabilità misurato con EDI

È stato stimato che fattori non modificabili, come la biologia e l'ereditarietà, possono giustificare un indice di vulnerabilità al massimo del 10%. Quando l'indice supera tale percentuale significa che in quella comunità locale vi sono fattori nell'ambiente fisico, sociale e relazionale in cui i bambini vivono e crescono, che stanno compromettendo il loro pieno sviluppo. Queste comunità meritano quindi attenzione per promuovere programmi e politiche volti al miglioramento del benessere dei bambini.

Riconoscere queste situazioni e disporre di traiettorie di lavoro date dagli indici specifici forniti da EDI consente di avere materiale da cui partire per migliorare l'ambiente di vita e - di conseguenza - le opportunità di sviluppo dei bambini.

Figura 1. Rappresentazione grafica dell'indice di vulnerabilità

Vulnerabilità bassa <= 10%	Vulnerabilità moderata 11-24%	Vulnerabilità alta >= 25%
-------------------------------	----------------------------------	------------------------------

Cosa NON è EDI

- EDI non è uno strumento diagnostico capace valutare se un bambino ha un disturbo dell'apprendimento
- EDI non è uno strumento di valutazione dell'insegnamento né della qualità dell'Istituto scolastico.

I possibili utilizzi dell'EDI

Come può essere utilizzato EDI

- può aiutare a rilevare bisogni specifici di una comunità, scuola, o Regione per ciò che riguarda la preparazione dei bambini a far fronte con successo al percorso scolastico;
- può consentire di comparare gruppi di popolazioni diversi (es. quartieri) al fine di identificare strategie di intervento utili a migliorare lo stato di sviluppo di gruppi specifici di bambini sulla base del loro territorio di residenza;
- può fornire informazioni utilizzabili come indicatori di valutazione di interventi o programmi specifici rivolti all'età pre-scolare (es. non consente di valutare l'impatto della scuola sul bambino);
- a livello macro, la preparazione al percorso scolastico dei bambini può essere associata ad altri indicatori sociali (es. PIL, livello di istruzione, reddito) per descrivere un territorio (es. profili di comunità);

I risultati di EDI possono essere messi in relazione con:

- effetti futuri (es. abbandono scolastico);
- indicatori ambientali (es. inquinamento, disponibilità di verde pubblico);
- politiche nazionali o regionali al fine di valutarne gli effetti sull'infanzia (es. disponibilità e durata di congedi parentali);
- indicatori di salute (es. basso peso alla nascita, traumatismi, allattamento) per valutarne l'influenza sulla preparazione al percorso scolastico dei bambini;
- differenze culturali, competenze socio-emozionali e cognitive.

EDI è considerato uno strumento efficace nel fornire informazioni utili per le decisioni relative all’allocazione di risorse e alla pianificazione di interventi per l’infanzia, in particolare identificando comunità e aree territoriali con bisogni speciali.

Trasposizione in altre realtà e la validazione di EDI Italia

EDI è stato tradotto, validato e utilizzato in diversi Stati del mondo (Australia, Cile, Egitto, Inghilterra, Olanda, Jamaica, Kenia, Kosovo, Messico, Moldavia, Mozambico, Nuova Zelanda, USA) e ha dimostrato di essere adattabile culturalmente e aperto a modifiche.

Una versione italiana dell’EDI è stata sviluppata nel contesto della Kids in Places Initiative, un progetto di ricerca che ha coinvolto vari partner in Italia e Canada. In particolare, attraverso la collaborazione con l’Offord Center for Child Studies (OPCC), Human Early Learning Partnership, Carleton University, l’Università di Bologna e l’Agenzia sanitaria e sociale regionale dell’Emilia-Romagna si è proceduto alla traduzione, adattamento e validazione dello strumento che ha portato nella primavera del 2013 ad avere una versione di EDI utilizzabile anche in Italia.

4. Tempistiche operative

Già concluso:

- Maggio 2018: Percorso formativo sul modello EdI
- Maggio 2018: Prima rilevazione di EdI su un campione di 864 bambini/e e 607 famiglie.

In corso:

- Costituzione della rete integrata educativa-socio-sanitaria per la scelta degli indicatori di salute e sociali
- Elaborazione del profilo di vulnerabilità
- Monitoraggio delle azioni di progetto

Entro il 2020:

- Percorso formativo sul modello EdI con il personale insegnante delle sezioni di 5 anni
- Seconda somministrazione di EdI
- Elaborazione del profilo di vulnerabilità
- Seminario locale

Azione/Mese	2018												2019												2020																																						
	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12																													
Percorso formativo sul modello EdI																																																															
Rilevazione di EdI																																																															
Costituzione della rete integrata educativa-socio-sanitaria																																																															
Elaborazione del profilo di vulnerabilità																																																															
Seminario locale																																																															
Monitoraggio delle azioni di progetto																																																															

Bibliografia

Jamieson J, Bertrand J, Eifenbaum M, Koshyk J. (eds.). The science of early child development. (3rd ed.) Winnipeg, MB: Red River College, 2012.

World Health Organization (2008). Closing the gap in a generation: Health equity through action on the social determinants of health. Geneva, World Health Organization, 2008.

Bronfenbrenner, U. The ecology of human development (1979) - Harvard University Press - Cambridge, Mass, trad. It. Ecologia dello sviluppo umano, (1986), il Mulino, Bologna.